

GAMES - BOARDGAMES - BOARD

subisce a sua volta delle perdite e proprio nella bravura del giocatore a riorganizzare le proprie unità dopo l'alto.

Il rifornimento delle unità vengono presi in considerazione le strade e la importanza del possesso è, come si può ben vedere, essenziale, a maggior ragione bisogna invadere un paese neutrale; questa è una novità perché propone ai giocatori nuove difficoltà che si incontrano in altri boardgames. In questo gioco il giocatore che invade una nazione ha di fronte delle difficoltà non banali per assoggettare le città e guardando allo stesso tempo da un eventuale attacco dell'avversario, che diviene automaticamente il liberatore ed ha la possibilità di sorprendere l'avversario senza il rifornimento ben difeso.

Il punto dunque per la strategia di questi boardgames è di avere sempre una copertura aerea con l'avanzamento delle forze e ogni qual volta si desidera avanzare i mezzi corazzati. Importantissimo è tenere sempre le vie di comunicazione conseguentemente di rifornimento, il controllo, magari lasciando unità a terra per essere sempre pronti a fermare lo sfondamento improvviso del nemico.

Ed in questo è molto utile il trasporto che permette di muovere fino a quattro unità non corazzate da un aeroporto per una lunghezza di quaranta esattissimi chilometri; ciò permette di tenere una riserva che nel giro di due mosse può essere impiegata dove si ritenga più opportuno. Il trasporto aereo permette anche di muovere fino a quattro unità che sono rifornite senza rifornimenti.

Ad ogni ora degli sbarchi, azioni utilissime possono essere risultati di penetrazione che, con un attacco frontale, non si può avere o si otterrebbero a costo di pesanti perdite; bisogna fare attenzione e sulla sorpresa per non rischiare di essere ributtati in mare subito o venire acciacciati successivamente. Conviene sempre accompagnare lo sbarco principale da un paio di paracadutisti o da un bombardamento aereo in un'altra parte del fronte per orientare il nemico. In poche parole questo boardgame si ha la possibilità di tutte le tattiche e strategie possibili e di specialità ed anche di provare a giocare a coppie senza molte difficoltà, poiché il fronte è molto ampio e due giocatori possono giocare in modo fastidioso reciprocamente.

Il mio consiglio ai contendenti, prima di giocare è di studiare attentamente il campo di battaglia di Russian Campaign. Ogni mossa deve essere accuratamente soppesata per l'alto numero di "variabili" presenti nei giochi di questo tipo. Naturalmente i giocatori si devono accordare su un tempo massimo di riflessione, per non rallentare troppo il gioco.

Questo boardgame è un buon gioco ed a chi ancora ne sono sprovvisti di affrettarsi ad acquistarlo: il divertimento è assicurato.



Il nostro collaboratore Giuseppe Bergamaschi sta studiando attentamente il campo di battaglia di Russian Campaign. Ogni mossa deve essere accuratamente soppesata per l'alto numero di "variabili" presenti nei giochi di questo tipo. Naturalmente i giocatori si devono accordare su un tempo massimo di riflessione, per non rallentare troppo il gioco.

RUSSIAN CAMPAIGN

Dietro questo titolo che ricorda molto l'epoca napoleonica si nasconde invece uno dei migliori boardgames strategici prodotti dalla Avalon Hill sulla seconda Guerra Mondiale. Come è scritto anche sul catalogo, tale gioco non è un doppiopione di "Stalingrado", boardgame già descritto precedentemente nelle pagine di questa rivista, ma una edizione molto più completa ed aderente alla realtà storica.

Già ad un primo esame del teatro delle operazioni si può notare che mentre la mappa di "Stalingrado" rappresenta solamente la Russia occidentale con scarsità di particolari geografici, la mappa di quest'ultimo

boardgame comprende: tutta la Germania fino a Berlino, Bucarest e parte della Ungheria. La situazione è molto diversa dalla situazione reale. Infatti in questo gioco ci si addentra nei particolari della difficoltà da torneo, in giochi per persone con un alto livello di wargames alle spalle e a disposizione davanti.

La "Campagna di Russia" dura cinque ore di gioco, partendo dal conoscere già alle regole; ma a tale incominciabile in un mondo dove è venuto preziosissimo, si giocando a coppie. Tale gioco al primo luogo rende magistrali le operazioni militari, dividendo i compiti in fasi, facilitando le visioni, facilitando le fasi di Spinta. Comunque nelle regole si trovano scenari più brevi oltre a rappresentare tutta l'invasione dal giugno 1941; si può rappresentare "Campagne minori" come Stalingrado, del Caucaso, della Russia d'inverno e della Siberia del centro.

Tale possibilità rende sempre interessante e non noioso per gli annoiati ripetere le azioni.

E, cosa ancora più importante, molto realisticamente le vennero a creare nei mesi di guerra, situazioni che ricreano fedelmente il gioco di base, perché se anche si ripetero le azioni degli scenari qualcosa viene sempre aggiunto. Lo scenario che si può dare dà la possibilità di provare a conquistare la famosa e conseguentemente Mosca. Ogni scenario rappresenta fasi della guerra Russo-Tedesca di particolari nell'enumerazione delle armate presenti in quel dato settore di fronte.

Ma la qualità di questo gioco non è quello che ho detto per quanto concerne le sfere, è importantissime le nazioni come la Russia, e la possibilità ai giocatori di non decidere del "dado", ma di seguire le condizioni meteorologiche seguendo una apposita tabella. Potrei continuare con tante cose che vengono elencate in per rendere sempre più l'evoltersi della campagna. Essendo un gioco di livello molto fedele alla realtà che i giocatori si devono dedicare attentamente le varie Blitzkrieg che in questo gioco sono applicate molto ma infatti rapide incursioni che per formare delle sacche

PRUSSIANI NAPOLEONICI

INTRODUZIONE AL WARGAME



Parlando brevemente dell'esercito prussiano durante questo lungo tratto di tempo, che va dal 1792 al 1815, dobbiamo distinguere due grandi periodi, divisi dalla guerra del 1806-7, "Die Katastrophe", come è conosciuta nella storiografia prussiana.

L'esercito e la struttura di comando che entrarono in guerra nel 1806 avevano superato senza scosse l'altro periodo di partecipazione bellica, la Guerra della Prima Coalizione (1792-1795), dopo la quale la Prussia, impegnata ai suoi confini orientali, si era ritirata dai campi di battaglia europei. L'esercito prussiano della campagna del 1792-5 e quello della guerra del 1806 erano la tipica eredità di un passato glorioso: con capi lontani dalle capacità tattiche, strategiche ed organizzative del grande Federico II, aveva mantenuto in vita quelli che erano ritenuti i mezzi delle vittorie sui campi di battaglie della Guerra dei Sette Anni.

Il mito dell'addestramento cieco, del soldato-macchina, che aveva tenuto uniti gli eserciti di mestiere del Settecento, e che permetteva un devastante volume di fuoco fra due linee compatte a breve distanza l'una dall'altra, dove aveva la vittoria chi sparava più rapidamente ed aveva i nervi più saldi, era idealizzato al massimo nell'esercito del 1806; la perfezione dell'addestramento e della disciplina veniva verificata nel luogo meno adatto e più falsificante: il campo di parata.

Mentre i bottoni e le fibbie luccicavano sotto il raro sole del Baltico, nessuno si preoc-

cupava di seguire cosa accadeva sulle pianure europee: mentre Moore addestrava a Shorncliffe la famosa "Brigata leggera" ed i volteggiatori francesi sciamavano in fronte alle irresistibili colonne della Rivoluzione, i generali prussiani dimenticavano anche i principali insegnamenti di Federico, la concentrazione di fuoco, la manovra sul fianco, la distruzione dell'esercito avversario come scopo della campagna.

A confronto dell'ufficialità francese, frutto di una rigida selezione dai ranghi, indurita da 14 anni di campagne e di vittorie, un organismo affiatato e diretto con mano ferma e mente lucida da un uomo al culmine delle sue capacità militari, l'esercito prussiano era comandato da una casta chiusa di nobiltà terriera, a cui si accedeva quasi esclusivamente per diritto di nascita ed all'interno della quale si progrediva solo per anzianità.

Questo metodo funesto in ogni epoca ed esercito, metteva ai posti più alti della gerarchia vecchie cariatidi, che avevano fatto come ufficiali inferiori le guerre di Federico e che, naturalmente, vivevano nel ricordo della loro gioventù nel riflesso della gloria altrui; basti pensare che due colonnelli di rgt. di ussari erano fra i 60 ed i 70 anni.

Nel 1806 i prussiani entrarono in guerra senza un comandante in capo effettivo (il generale più prestigioso, il vecchio Duca di Brunswick, malamente influenzato da alcuni giovani ambiziosi ufficiali, non riuscì mai a comandare veramente l'esercito), sen-

za un unico piano di guerra, senza uno stato maggiore efficiente (alla battaglia di Jena parteciparono soldati digiuni da uno o due giorni), ma con una fede sicura nella propria invincibilità.

Il risultato non poteva che essere una disastrosa sconfitta! !

La fanteria di linea comprendeva nel 1806 la Guardia a piedi e 58 reggimenti di linea. La Guardia a piedi a sua volta comprendeva: il Rgt. della Guardia a piedi (Garde zu Fuss) N. 15 formato dal 1° Btg. (Leib-Garde Bataillon) di 5 compagnie di granatieri ed una di granatieri-fiancheggiatori (Flügel-Grenadier) e dal 11° e 111° Btg., di composizione analoga; il Battaglione dei Granatieri della Guardia (Grenadier-Garde-Btl.) N. 6, anche questo su 5+1 compagnia. La fanteria di linea propriamente detta, era costituita da 58 reggimenti, distinti dal nome del "chef", il proprietario comandante (onorario) del reggimento stesso; per ovvii scopi amministrativi e di filiazione, ogni unità aveva anche un numero d'ordine progressivo. A queste unità si aggiungevano 24 battaglioni di fucilieri, con le funzioni, ma non l'addestramento, della fanteria leggera: anche questi prendevano la loro denominazione da quella del comandante ed in tempo di pace erano raggruppati a tre a tre in Brigate territoriali (1ª e 2ª Ostpreussisches, 1ª e 2ª Warschauer, Oberschlesisches, Niederschlesisches, Westfälisches e Magdeburghisches). Ogni reggimento aveva due battaglioni di guerra con 5 compagnie di moschettieri ed 1 compagnia di gra-

La guarnigione della fortezza di Stettino, ritenuta imprevedibile con i suoi 120 cannoni e 5.500 uomini, sfilava davanti agli ussari di Lasalle (in primo piano col binocolo). Giunto davanti alla piazza con soli due rgt. di ussari

natieri, un battaglione di deposito con 4 compagnie di moschettieri, una compagnia di invalidi.

Le due compagnie di granatieri di ogni rgt. erano tenute, anche in tempo di pace, separate dall'unità di origine, e raggruppate in battaglioni autonomi di granatieri su 4 compagnie, anche questi conosciuti con nome del loro comandante.

Ogni battaglione di linea aveva una componente di artiglieria reggimentale su due pezzi da sei libbre. Un reggimento di linea, su due battaglioni e senza i granatieri, comprendeva nel suo complesso: 44 ufficiali, 120 sottufficiali, 2 sottufficiali di artiglieria, 2 tamburi maggiori, 28 tamburi, 2 cornette (dei carabinieri), 34 artiglieri, 100 carabinieri (10 per compagnia, con funzioni di fanteria leggera e di aspiranti sottufficiali), 1200 soldati, 100 complementi, 20 zappatori e 312 non combattenti (34 dei quali al piccolo Stato Maggiore, compresi 6 musicanti).

La compagnia di invalidi era formata da 2 ufficiali, 5 sottufficiali, 1 tamburo e 54 soldati. Un battaglione di granatieri, su 4 compagnie, comprendeva: 18 ufficiali, 56 sottufficiali, 1 sottufficiale di artiglieria, 1 tamburo maggiore, 11 tamburi, 1 cornetta, 8 pifferi, 17 artiglieri, 40 carabinieri, 600 soldati, 40 complementi, 8 zappatori e 66 non combattenti.

Il battaglione di linea si schierava su tre file, suddiviso per il fuoco in dieci plotoni, ognuno del fronte di 20 uomini, per un fronte totale, del battaglione, di 200 soldati. Il battaglione fucilieri si schierava su due linee, su un fronte più ampio.

Il battaglione granatieri, in virtù della maggiore forza delle sue compagnie, si schierava su un fronte della stessa ampiezza, ma era suddiviso in 8 plotoni. I battaglioni di granatieri e di fucilieri avevano 2 pezzi da 3 libbre. Ogni bgt., esclusi quelli granatieri e di deposito, possedeva due bandiere, poste fra il 5° ed il 6° plotone, una, l'Avancier-Fahne, a livello della prima fila, l'altra, la Retirier-Fahne, a livello della terza fila; l'Avancier-Fahne del 1° bgt. era la corrispondente del King's Colour inglese, ed era chiamata Leib-Fahne, le altre, parzialmente diverse nei colori, erano le Regiments-Fahnen.

La fanteria leggera più specializzata era composta dallo Jäger Korps, che dal 1795 comprendeva 12 compagnie di tiratori scelti.

La cavalleria, l'arma degli Ziethen e dei Seydlitz, continuava ad essere la migliore del tempo per cavalli ed addestramento, ma era mal comandata ed aveva una componente troppo bassa di cavalleria leggera: 13 rgt. di corazzieri e 14 di dragoni erano affiancati da 9 soli rgt. di ussari e da un rgt. di ulani. I primi erano su 5 squadroni (ma il rgt. dragoni ne aveva 10), gli ulani erano su due bgt. di 5 squadroni e i rgt. Ussari su 10 squadroni.

L'artiglieria comprendeva 4 rgt. di artiglieria a piedi, ognuno su 10 compagnie (corrispondenti ad una batteria con la propria colonna munizioni), 1 rgt. di artiglieria a cavallo su 10 compagnie di due batterie

(5° e 7°, 500 uomini) comandati dai col. Schwartz e Marx riuscì a far credere ai prussiani, con l'aiuto di un carro e di pochi trombettieri, di essere al comando di una forza imponente.

ciascuna; ogni batteria a piedi era formata da 6 cannoni da 12 libbre e da 2 obici da 10 libbre, mentre quelle a cavallo avevano 6 cannoni da 6 libbre e 2 obici da 7 libbre: nel complesso una artiglieria con calibri pesanti e poco manovriera, mentre la massa di artiglieria reggimentale era troppo leggera e sparpagliata per avere una grande efficacia. Pur essendo più numerosa di quella francese, difettava di dottrine di impiego e nulla poteva contro quest'ultima, quando era usata "en masse" contro un punto prescelto dall'Imperatore.

L'armata prussiana era organizzata su divisioni di due brigate, ognuna delle quali era composta generalmente da 2 rgt. di fanteria, da un bgt. di granatieri e da una batteria di artiglieria a piedi; altre brigate avevano un diverso rapporto nella componente linea-granatieri: per es. la 2ª Br. Von Malschitzki della 2ª Div. di Riserva von Arnim era costituita da un solo rgt. di fanteria (von Pirch N. 22), da 3 bgt. granatieri (von Schlieffen, 2/11; von Osten, 22/36; von Hulsen, 12/34) e dalla batteria Bychelberg. Ogni div. aveva poi un bgt. di fucilieri ed un rgt. di ussari.

La cavalleria, teoricamente organizzata in due Riserve di Cavalleria, su brigate spesso di due rgt. ed una batteria a cavallo, era in realtà perniciosamente distribuita fra le varie divisioni di fanteria e, pur essendo la meglio montata d'Europa, ebbe un ruolo modesto in tutta la guerra.

Qualche parola sulla composizione sociale di questo imponente esercito che si dimostrò alla prova dei fatti niente più che una tigre di carta.

All'interno dei ranghi dobbiamo fare subito una netta distinzione fra due componenti: 1/3 degli effettivi veniva arruolato, con ferma di 10 anni per la fanteria e di 12 anni per la cavalleria, principalmente fra elementi stranieri, di mestiere, che spesso si raffermaivano per tutta la vita, oppure cercavano di disertare alla prima occasione, per riscuotere (e bersi all'osteria) il premio di ingaggio in un altro esercito; gli altri 2/3 dei soldati erano composti di prussiani, quasi esclusivamente contadini, che venivano addestrati per 3 o 4 mesi, richiamati poi ogni due anni per 60 giorni (80 nella cavalleria), e che erano tenuti al servizio, in caso di guerra, per 20 anni.

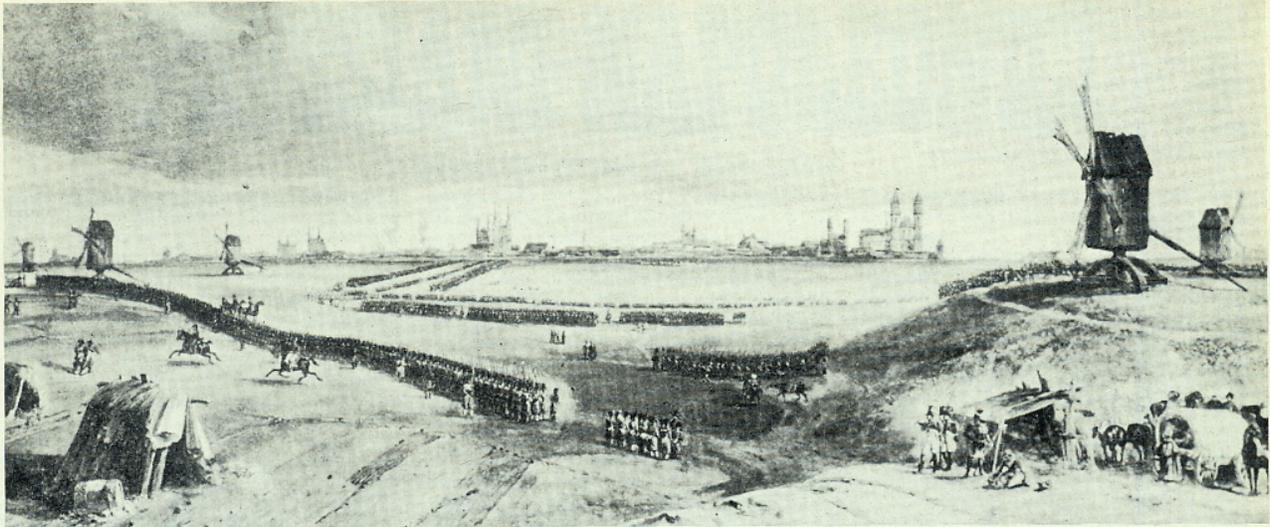
La maggior parte degli ufficiali era in congedo a rotazione per 6-8 mesi all'anno; al 9 agosto del 1806 ben 131.667 soldati e gran parte dei 6.915 ufficiali erano in congedo, mentre presenti sotto le armi erano solo 108.133 uomini. La parola "presenti sotto le armi" farà subito pensare a delle linde caserme tenute con ferrea disciplina prussiana: niente di più lontano dal vero!!!

Le strette economie nelle quali era tenuto l'esercito, economie alle quali era dovuto il sistema dei congedi, prevedevano poche caserme, soprattutto nelle fortezze, ed un gran numero di soldati era alloggiato presso la popolazione: il tempo libero era impiegato facendo lavoretti artigianali o cardando e filando la lana, con la famigliola o con i camerati, in modo da arrotondare il magrisimo salario e poter mangiare qualcos'altro

oltre la pagnotta militare, consegnata ogni 5 giorni. L'appello serale delle "caserme" era fatto da un sergente che passava per le strade ed urlava a squarciagola i nomi, senza curarsi eccessivamente di chi era la voce che rispondeva da un abbaino al 5° piano. L'esercito, in campagna, si muoveva e si approvigionava ancora come un esercito settecentesco, con lunghi convogli di viveri da una piazzaforte all'altra, con i forni da campo e tutti i problemi connessi ai tempi di panificazione, seguito da un carriaggio lungo chilometri, in cui, fra l'altro, figuravano ben 9.000 cavalli al seguito degli ufficiali. La campagna del 1806, che non posso descrivere qui neppure a grandi linee, prima che tatticamente, fu vinta strategicamente da Napoleone e, anche se la "battaglia" da lui cercata avvenne due giorni prima del preventivato, i prussiani furono completamente sorpresi dal rapido passaggio della Selva di Franconia ed affrontati dai francesi prima che potessero riunire le loro forze estremamente disperse: grazie all'eroico comportamento del III° Corpo di Davout, i prussiani, malamente comandati sul campo, subirono una sconfitta che Napoleone sfruttò come forse nessun'altra fu mai sfruttata nella storia: la "cavalcade" di Murat, Lasalle, Treillard, Colbert, Milhaud, Grouchy e dei loro splendidi cavalieri rastrellò in due mesi, da Jena al Baltico, tutto l'esercito prussiano, meno il Corpo di Lestocq nella Prussia Orientale, mentre le munite fortezze del regno comandate da vecchi generali cacasotto cadevano ad una ad una davanti a drappelli di ussari spavalidi ed audaci. La pace portò amare perdite territoriali ed una drastica riduzione degli organici, fissati col Trattato di Parigi a 22.000 fanti, 8.000 cavalieri, 6.000 artiglieri e servizi, 6.000 soldati della Guardia reale; questo ridimensionamento giunse come una doccia fredda, dopo che una Commissione per la Riorganizzazione Militare aveva espulso dall'esercito 250 ufficiali manifestamente colpevoli di vigliaccheria o incompetenza nella passata guerra, mentre un numero assai maggiore veniva messo in pensione o "convinto" a lasciare l'esercito, e dopo che la Commissione, i cui elementi migliori erano Scharnorst, Gneisenau e Clausewitz, aveva elaborato vari progetti di ricostituzione dell'esercito che andavano da un totale di 55.000 ai 70.000 uomini in vista di una prossima rivincita.

Alla fine del 1808 (settembre) la forza era fra i 40 ed i 45.000 uomini, all'interno di un sistema che prevedeva l'invio in congedo ogni mese di 5 uomini addestrati per compagnia, in modo da formare, nei tempi lunghi, una vasta riserva di uomini pronti. Questo sistema, il "Krumper", non sembra sia stato applicato con continuità, a causa della scarsa volontà da parte dei comandanti a separarsi da buoni elementi già addestrati; comunque questo sistema fornì i mezzi per una parte dell'ampliamento organico del 1813.

La Prussia nel 1812 si trovò forzata ad una alleanza con la Francia e dovette inviare un corpo di spedizione in Russia, 20.842 uomini, in gran parte sotto il comando del generale Yorck, facenti parte della forza



impegnata verso Riga agli ordini di Macdonald; questi uomini furono tratti per squadroni e compagnie da tutte le unità di linea. La distruzione della Grande Armée portò Yorck all'iniziativa di firmare una convenzione (di Tauroggen, 30/12/1812) con i russi, che assicurava la neutralità del suo Corpo, in attesa dell'evolversi degli eventi. Federico Guglielmo III, il cui territorio era in gran parte occupato dai francesi, inizialmente sconfessò Yorck, ma questi, con l'aiuto di Stein e di Clausewitz, cominciò ad organizzare politicamente e militarmente la Prussia Orientale, occupata dai russi, ed a reclutare riservisti e volontari, mentre veniva steso il primo piano per la Landwehr, che prevedeva la possibilità di arruolare senza possibilità di essere sostituiti, tutti gli uomini validi dai 18 ai 45 anni.

All'inizio su richiesta francese e poi per la decisione di entrare in guerra a fianco dei russi, il re ordinò la mobilitazione il 12/1/1813, prima colmando i vuoti della linea, poi costituendo con i riservisti del Krumper 12 rgt. di Riserva, mentre fra le classi possidenti si arruolavano numerosi volontari, armati e vestiti a proprie spese, i Freiwilligen Jäger, aggregati alle unità di fanteria e cavalleria di linea, vivaio da cui trarre ufficiali e sottufficiali per le unità di riserva.

Dal 5/3/1813 veniva istituita la Landwehr anche negli altri territori prussiani ma essa entrava in linea solo a metà estate, dopo che era stato completato, in gran parte con armi e vestiario inglese, l'equipaggiamento dei rgt. di riserva.

Mentre al 16 marzo 1813 l'esercito contava 127.394 uomini e 26.123 cavalli, al termine dell'armistizio che spezzò in due parti la campagna del 1813 (4 giugno-10 agosto), i prussiani potevano mettere in campo un numero quasi doppio di soldati.

Al 10 agosto i 90 btg. di linea, i 39 di riserva e di guarnigione, gli 8 di Jäger e stranieri, ed i 151 di Landwehr contavano 224.241 uomini; gli 89 squadroni di cavalleria volontaria e regolare, i 22 di riserva, i 23 di Jäger e stranieri, i 113 della Landwehr raggiungevano i 30.780 cavalli, mentre le 50 batterie campali e le 33 da fortezza e da assedio sommarono 15.315 artiglieri e 1.314 pionieri erano suddivisi in 7 compagnie da campo e 6 da fortezza.

All'inizio un btg. di Landwehr fu inserito in

ogni rgt. di fanteria, poi interi rgt. di Landwehr su 4 btg. furono aggregati alle brigate regolari.

Sempre nell'agosto l'Armata era composta da 4 Corpi di 4 Brigate, ognuna comprendente un rgt. regolare, uno di riserva ed uno della Landwehr; il IV° Corpo era composto esclusivamente di rgt. di riserva e di Landwehr. Vi era poi la Guardia e la piccola forza autonoma di Wallmoden, mentre gli assedi delle molte fortezze tenute dai francesi erano condotte da 4 speciali corpi d'assedio composti da Landwehr.

Con la liberazione della Renania alla fine del 1813 furono costituiti nuovi reggimenti delle varie specialità.

Nel settembre del 1813 fu introdotta una nuova legge per la coscrizione, che ampliava e perfezionava il Krumper: ogni prussiano abile alle armi doveva servire per 3 anni con l'esercito regolare, 2 anni nella riserva e 14 con la Landwehr; in questi ultimi due organismi doveva solo partecipare a dei cicli annuali di esercitazione, e poteva essere richiamato in caso di necessità.

Fra la fine del 1814 e il marzo del 1815 vi furono pochi cambiamenti: gran parte dei Freiwilligen Jäger furono assorbiti dai corpi o tornarono a casa, i rgt. di riserva ed i corpi volontari furono inquadrati nella linea con numerazione progressiva, i vecchi battaglioni autonomi di granatieri andarono a costituire il I° ed il 2° Rgt. Granatieri della Guardia ed i rgt. della Landwehr furono ridotti a 3 battaglioni.

Alla ripresa delle ostilità l'Armata del Reno comprendeva 4 Corpi d'Armata ed i seguenti rgt. divisi per brigata:

I° Corpo: 12°, 24°, 1° L. Westfalia; 6°, 28°, 2° L. Westfalia; 7°, 29°, 3° L. Westfalia; 19°, 4° L. Westfalia; Btl. Schlesisches Jäger; 2°, 5° Dragoni, 3° Ulani; 6° Ulani., 4° Ussari, 1° L. Westfalia Cav.; 1°, 2° Kurmark L. Cav.; batterie a piedi N. 2, 6, 9 (12 libbre), N. 1, 3, 7, 8, 15 (6 libbre), a cavallo N. 2, 7, 10, batteria obici N. 1.

II° Corpo: 2° 25° 5° L. Westfalia; 9°, 26°, 1° L. Elba; 14°, 22°, 2° L. Elba; 21°, 23°, 3° L. Elba; 2° Ulani, 6° Dragoni, 11° Ussari; 1° Dragoni, 4° L. Kurmark Cav.; 3° e 5° Ussari, 5° L. Kurmark Cav. e L. Elba Cav.; batterie a piedi N. 4, 8 (12 libbre), N. 5, 12, 10, 34, 37, (6 libbre), a cavallo N. 5, 6, 14.

Dopo un blocco di tre settimane, la guarnigione della fortezza di Magdeburgo, la più importante dell'intera Prussia, esce in una lunga colonna e depone le armi e 54 bandiere davanti ai francesi di Ney. Fra i 22.000 prussiani, anche una parte delle unità sconfitte a Jena.

III° Corpo: 8°, 36° 1° L. Kurmark; 27°, 2° L. Kurmark; 3° 4° L. Kurmark; 31°, 5° e 6° L. Kurmark; 7° e 8° Ulani, 9° Ussari; 5° Ulani, 7° Dragoni, 3° e 6° L. Kurmark Cav.; batterie a piedi N. 7 (12 libbre), N. 18, 35 (6 libbre), a cavallo N. 18, 19, 20.

IV° Corpo: 10°, 2° e 3° L. Neumark; 11°, 1° e 2° L. Pomerania; 18°, 3° e 4° L. Slesia; 15°, 1° e 2° L. Slesia; 1° Ulani, 2° e 8° Ussari; 10° Ussari, 1° e 2° L. Neumark Cav., 1° e 2° L. Pomerania Cav.; 1°, 2° e 3° L. Slesia Cav. batterie a piedi N. 3, 5, 13 (12 libbre), N. 2, 11, 13, 14, 21 (6 libbre), a cavallo N. 1, 11, 12.

Gli effettivi erano i seguenti:

I° C.: fanteria 27.887; cavalleria 1925; artiglieri 1019; cannoni 96.

II° C.: fanteria 25.836; cavalleria 4.468; artiglieri 1.454; cannoni 80.

III° C.: fanteria 20.611; cavalleria 2.405; artiglieri 964; cannoni 48.

IV° C.: fanteria 25.381; cavalleria 3.081; artiglieri 1.866; cannoni 88.

Naturalmente queste cifre sono approssimative, per es. il Bourdier (op. cit.) dà circa 2.000-2.500 uomini in più per Corpo. Il I° Corpo (von Ziethen II), il II° (von Pirch I), il III° (von Thielemann) combatterono il 16 giugno 1815 a Ligny, il III° trattenne due giorni dopo Grouchy a Wavre, mentre, in successione, il IV° Corpo (Bülow von Dennewitz), il II° ed il I° arrivarono sul campo di battaglia di Waterloo a decidere la giornata in favore degli Alleati, volgendo in disastro la sconfitta di Napoleone.

I tenaci ma male addestrati uomini della Landwehr del 1813 erano ormai dei veterani stagionati degni avversari dell'Armata francese.

Dopo questa rapida scorsa all'evoluzione strutturale dell'esercito prussiano, accennerò rapidamente alle singole specialità, negli anni successivi alla Katastrophe.



Offizier (im Überrock), Unteroffizier und Garde du Corps
im Dienstanzug des preussischen Regiments Garde du Corps, um 1809

Due sottufficiali della Garde du Corps conversano con un ufficiale dello stesso rgt., in uberrock.

PRUSSIANI NAPOLEONICI

LA FANTERIA

Dopo alcune modifiche strutturali, con i decreti dell'1 e 2/12/1808, l'esercito risultò composto da 12 rgt. di fanteria e da 19 rgt. di cavalleria, più alcune unità minori ed i servizi.

La fanteria, su sei brigate di 2 rgt., comprendeva i seguenti rgt.

- N.1 ,1° Prussia Orientale
- N.1 ,1° Prussia Orientale
- N.2 ,1° Pomerania
- N.3 ,2° Prussia Orientale
- N.4 ,3° Prussia Orientale
- N.5 ,4° Prussia Orientale
- N.6 ,1° Prussia Occidentale
- N.7 ,2° Prussia Occidentale
- N.8 ,Garde-Regiment zu Fuss
- N.9 ,Leib-Infanterie-Regiment
- N.10 ,Colberg
- N.11 ,1° Slesia
- N.12 ,2° Slesia

Ognuno di questi rgt. era su tre btg., i primi due di moschettieri, il terzo di fucilieri, tutti su 4 compagnie, ed aveva due compagnie di granatieri, distaccate a formare dei battaglioni di granatieri, aggregati ad ognuna delle 6 brigate.

Ogni compagnia, di fucilieri, moschettieri o granatieri, comprendeva 5 ufficiali, 1 feldwebel (sergente maggiore), 1 portepfeifführer (uff. cadetto), 3 sergenti, 7 sottufficiali, 20 gefreite (caporali), 115 soldati, 3 musicanti ed 1 infermiere; i musicanti erano tamburi per i moschettieri, cornette per i fucilieri, ma questa regola non era assoluta ed erano frequenti anche i pifferi.

Con la mobilitazione, ogni compagnia inquadrava 50 reclute, portando così gli effettivi del battaglione a 830 uomini.

Vi era poi un Normal-Infanterie-Bataillon, formato di personale scelto e tre unità di fanteria leggera:

- N.1 ,Garde-Jäger-Bataillon
- N.2 ,Ostpreussisches Jäger-Bataillon
- N.3 ,Schlesisches Schützen Bataillon

Questi erano formati come i battaglioni di linea, ma al posto dei 7 sottufficiali vi erano 5 Oberjäger, non vi erano i Gefreite ed i soldati erano 88 con 2 cornette; con la mobilitazione questi battaglioni passavano da 429 a 630 effettivi, ma questo numero tendeva a salire, perché, essendo usati sul campo come mezzi battaglioni, essi tendevano a rinforzarsi fino a raggiungere i 400 uomini.

Nel 1815 il 1° Garde Jäger diventò il Garde Jäger, di resti delle truppe del Principato di Neuchatel, assorbito dalla Prussia, formarono il Garde-Schützen Btl. mentre la fanteria leggera di linea era la seguente:

- N.1 ,Ostpreussisches Jäger Btl.
- N.2 ,Magdeburghisches " "
- N.1 ,Schlesisches Schützen Btl.
- N.2 ,Rheinisches " "

I btg. granatieri avevano la seguente denominazione (fra parentesi i rgt. di provenienza):

1° Ostpreussisches Gren.Btl.	(Rgt. 1 e 3)
2° " "	(Rgt. 4 e 5)
Pommersches " "	(Rgt. 2 e 10)
Westpreussisches " "	(Rgt. 6 e 7)
Schlesisches " "	(Rgt. 11 e 12)
Leib-Grenadier Bataillon	(Rgt. 9)

Il Leib-Grenadier Bataillon aveva 4 compagnie, tutte tratte dal 9° Rgt., mentre i granatieri dell'8° Rgt. non erano distaccati. Nel giugno 1813 l'8° Rgt. fu tolto dalla linea e denominato 1° Rgt. Guardia a piedi, mentre un 2° Rgt. G. a p. veniva formato dal Normal-1-Btl., dal 1 btg. del rgt. Colberg e dal btg. fucilieri del 9° rgt. (Leib-Fusilier-Bataillon); i rgt. 9-12 presero la numerazione 8-11 ed un nuovo rgt. fu costituito, il 12° Brandenburgo.

All'inizio del 1813 furono attivati i 12 rgt. di riserva, su tre o quattro battaglioni, poi portati tutti a tre btg. numerati da 1 a 12, i quali, nella riorganizzazione del 25 marzo 1815, furono denominati:

N. 13	, 1° Westfalia
N. 14	, 3° Pomerania
N. 15	, 2° Westfalia
N. 16	, 3° Westfalia
N. 17	, 4° Westfalia
N. 18	, 1° Posnania
N. 19	, 2° Posnania
N. 20	, 3° Brandenburgo
N. 21	, 4° Pomerania
N. 22	, 1° Alta Slesia
N. 23	, 2° Alta Slesia
N. 24	, 4° Brandenburgo

Il Leib- ed il Colberg erano rispettivamente il 1° Brandenburgo ed il 2° Pomerania. Il 22° e 23° erano anche numerati come 1° e

2° Renania.

Sempre nel marzo 1815 furono aggiunti i rgt. dal 25° al 31°, con leve dai territori occupati o inquadrando i numerosi corpi di volontari.

N. 25, 3° Renania, i primi 2 btg. formati dalla fanteria del Corpo Franco di Lutzow, la cui Compagnia d'Avanguardia era la 4ª del II° btg., il III° da reclute.

N. 26, 1° Magdeburgo (Elba), originato da rgt. ft. Elba, a sua volta formato nel luglio 1813 da elementi della cavalleria westfaliana, delle Guardie dell'Assia, dalla Westfalische Legion e dall'Auslander Bataillon von Reuss.

N. 27, 2° Magdeburgo, il I° btg. formato da btg. di riserva del Rgt. Elba, il II° btg. da quello del 1° Slesia, il III° btg. per le compagnie 9ª e 10ª dal btg. cacciatori volontari von Reiche e per la 11ª e 12ª dalla fanteria dell'Hellwigsche Streifkorps, un corpo di volontari formato nell'aprile 1813 dal maggiore von Hellwig con 2 squadroni del 2° Ussari della Slesia e che, per la fine del 1813, arruolando disertori tedeschi della Grande Armees raggiunse la forza di due squadroni, un distaccamento di cacciatori a cavallo e 3 compagnie di Jäger. Il btg. di riserva del Rgt. Elba era originariamente il I° del Königliche Westfalische Inf. Rgt., passato ai prussiani.

N. 28, 3° Westfalia, già 1° Rgt. Berg.

N. 29, 4° Westfalia, il I° btg. formato dai Granatieri di Berg, gli altri due dal 2° Rgt. Berg.

N. 30, 4° Renania, formato dalla 1ª Brigata della Russisch-Deutschen Legion, la Legione Russo-tedesca, costituita nel 1812-13 dai russi con disertori tedeschi e che raggiunse un picco organico di 8 btg. di fanteria, 2 rgt. Ussari (poi all'8° Ussari) e 2 batterie di artiglieria a cavallo (poi N. 18 e 19). In particolare il III° btg. di questo rgt. era composto dai cacciatori della Brigata.

N. 31, 3° Elba, formato dalla 2ª Brigata della Legione Russo-tedesca, ancora con i cacciatori al III° btg.

N. 32, 4° Elba, in cui confluirono corpi franchi minori, fra cui il Thuringisches Bataillon.

LANDWEHR

Abbiamo già accennato all'inquadramento organico di questa forza, elenchiamo qui la forza alla data della sua massima espansione, divisa per provincie:

I btg. e fgt. della Landwehr avevano bandiere non ufficiali, 'di fantasia', spesso con la croce prussiana.

	Fanteria		Cavalleria	
Prussia Or.	5 Rgt., tot.	20 btg.	5 rgt., tot.	16 sq.
Prussia Occ.	3	12	3	9
Pomerania	3	12	3	12
Neumark	3	12	2	8
Kurmark	7	26	7	28
Slesia	17	68	10	40
Elba	4	12	1	4
Westfalia	5	15	1	4
Renania	4	12	1	4

CAVALLERIA

Con la riorganizzazione del 1808 furono costituiti 4 rgt. di corazzieri, 6 di dragoni, 7 di ussari e due di ulani; a causa del tentativo fatto dal maggiore von Schill di scatenare nel 1809, in concomitanza con la campagna di Napoleone in Austria, la rivolta della Prussia, il 2° Ussari, da lui comandato, fu sciolto e riformato come 3° Ulani.

Nel 1809 ogni rgt. aveva 4 squadroni di 125 uomini.

Nel 1809 fu costituito uno sq. indipendente di ulani, denominato l'anno successivo Garde-Ulanen-Eskadron; nel 1811 nacquero il Normal-Husaren-Eskadron ed il Normal-Dragoner-Eskadron, a cui si aggiunse nel febbraio 1813 il Garde-Kosaken-Eskadron. Questo complesso fu conosciuto come Reggimento leggero di Cavalleria della Guardia e nel marzo 1815 dette vita ai tre rgt. di Dragoni, Ulani ed Ussari della Guardia, al secondo dei quali era aggregato lo squadrone di cosacchi.

Nell'arco del 1813 furono formate alcune unità di cavalleria volontaria:

Preussisches National-Kavallerie-Rgt.: nel 1815 3 sq. andarono a completare il Rgt. Ussari della Guardia, mentre il 4° diventava il 4° del 4° Rgt. Ulani.

Pommersches leichtes N. -K. -Rgt.: nel 1815 ai Dragoni della Guardia ed al 4° Ulani.

Schlesisches National-Husaren-Rgt.: nel 1815 2 sq. agli Ulani della Guardia e 2 sq. al 7° Ussari.

Elbe N. -K. -Rgt.: nel 1815 formò il 10° Ussari.

CORAZZIERI

I rgt. corazzieri nel 1809 ebbero questa denominazione e la specialità non subì modifiche fino alla campagna del 1815, alla quale non partecipò.

N. 1	, Schlesisches
N. 1	, Schlesisches Kürassier-Rgt.
N. 2	, Ostpreussisches " "
N. 3	, Regiment Garde du Corps
N. 4	, Brandenburghisches Kür.Rgt.

DRAGONI

I rgt. nel 1808 erano i seguenti:

N. 1	, Konigin
N. 2	, 1° Prussia Orientale
N. 3	, Lituania
N. 4	, 2° Prussia Orientale
N. 5	, Brandenburgo (Prinz Wilhelm)
N. 6	, Neumark

Ne. 1815 furono aggiunti.

N. 7 Rheinisches Dragoner-Rgt.

N. 8 Magdeburghisches Dragoner-Rgt.

USSARI

Nel 1812 i rgt. della linea erano i seguenti:

N.1, 1° Leib-Husaren
 N.2, 2° Leib-Husaren
 N.3, Brandenburgo
 N.4, 1° Slesia
 N.5, Pomerania
 N.6, 2° Slesia

nel 1815 si ebbero numerosi nuovi rgt. formati con squadroni di riserva o con corpi franchi:

N. 7, Prussia Orinetale, con due squadroni provenienti dallo Schlesisches National-Husaren-Rgt.

N. 8, 1° Westfalia, aveva il 1° sq. formato da riserva del 2° Leib-Husaren e del 1° Brandenburgo, il 2° dal 5° sq. del 3° Rgt. (sq. riserva), il 3° da Ussari di Hellwig.

N. 9, Renania, i cui tre squadroni erano costituiti, nell'ordine, dal 5° sq. del 4° Rgt., dal 5° sq. del 5° Rgt. e dagli Ussari del Corpo Franco di Lutzow.

N. 10, 1° Magdeburgo, formato dell'Elbe-N.-K. Rgt.

N. 11, Berg, poi 2° Westfalia, dalla cavalleria di Berg.

N. 12, Sassonia, poi 2° Magdeburgo, formato da 3 squadroni di ussari dei Ducati di Sassonia, mentre il 4° sq. proveniva dal Rgt. Ulani sassoni Prinz Clement.

E' da notare che il 6° Rgt. nel 1815 aveva i primi due sq. originari del rgt. mentre il 3° ed ultimo era uno dei due formanti gli Ussari di Hellwig, il cui 2° sq. era all'8° Rgt.

ULANI

Tre i rgt. nel 1812:

N. 1, Prussia Orientale

N. 2, Slesia

N. 3, Brandenburgo

a questi si aggiunsero nel 1815 i seguenti: N. 4 1° Pomerania, originato dal Pommersches N.-K.-Rgt. e dal Preussisches N.-K.-Rgt. (4° sq.).

N. 5, Westfalia, formato da 2 sq. regolari e da uno di Ussari di Berg.

N. 6, 2° Prussia Orientale, i primo tre squadroni formati dal 1°, 3° e 4° dal Corpo Franco di Lutzow, mentre il 4° sq. era costituito dai Volontari di Brema.

N. 7, 1° Renania, aveva il 1° sq. di Ussari di Hellwig, il 2° proveniva dal 6° Ussari, il 3° era formato dalla cavalleria dello Schiller Freikorps, un corpo franco, comandato dal maggiore von Schill, che ebbe vita breve durante il 1813, il 4° sq. infine proveniva dal Rgt. Ulani sassoni Prinz Clemens.

N. 8, 2° Renania, aveva i primi tre sq. costituiti dai due rgt. Ussari della Legione Russo-tedesca, mentre il 4° sq. veniva ancora dagli Ulani Prinz Clemens.

Dopo la riorganizzazione del 1806-08 solo i rgt. di corazzieri e di dragoni avevano bandiera, inizialmente una per sq., poi una sola per rgt. dal 1811; nel 1814 furono concesse le bandiere anche ai rgt. di ussari e di ulani, ma queste non furono consegnate se non dopo la battaglia di Waterloo.

CORPI FRANCHI

Ho già accennato ai Freiwilligen Jäger ed alla maggior parte dei corpi minori, arruolati da patrioti prussiani, imbevuti dello spirito nazionale e nazionalistico che l'oppressione francese e l'opera di politici ed artisti aveva contribuito a rendere vivo e tenace in molti strati della popolazione dei vari stati tedeschi.

Un cenno a parte merita il Königlich Preussisches Freikorps von Lutzow, costituito nel febbraio del 1813 dall'omonimo maggiore, caduto due anni dopo a Ligny, al comando della 2ª Brigata di cavalleria del 1° Corpo.

Questo corpo franco, un vero rompicapo per gli uniformologi, aveva 11 compagnie di moschettieri ed una di Cacciatori Tirolesi (4ª del 11° btg.) riunite in 3 battaglioni; una batteria di artiglieria a piedi ed una a cavallo; 5 squadroni di cavalleria, così suddivisi: 1° sq. ussari, dal giugno 1813 ulani, 2° sq. cacciatori a cavallo, sbandato nel 1815, 3° sq. ulani, 4° e 5° sq. ussari.

ARTIGLIERIA

Con la riorganizzazione del 1808 furono formate tre brigate (1ª Prussia, 2ª Slesia, 3ª Brandenburgo) che raggiunsero i loro pieni organici l'anno successivo con un totale di 12 compagnie a piedi e 3 a cavallo con 3 compagnie di operai per la manutenzione del materiale. Ogni compagnia aveva 6 cannoni e 2 obici ed era numerata in ordine progressivo, senza tener conto della brigata di appartenenza.

Il cannone più diffuso era il pezzo da 6 libbre, trainato da 6 cavalli e con un equipaggio di 9 uomini; il pezzo da 12 libbre necessitava di 8 cavalli e di 13 artiglieri; i due tipi di obice, da 7 e da 10 libbre richiedevano rispettivamente 12 e 15 uomini.

Complessivamente una compagnia a cavallo (6 lb.) contava 116 uomini, una a piedi (6 lb.) 132 e (12 lb) 184. Le batterie erano così divise nell'agosto 1813:

Preussische Brigade, 6 libbre: N. 1,2,3,19,20,22,23,24; 3 libbre: N. 1; 12 libbre: N. 1,4; a cavallo: 1,2,3.

Schlesisches Brigade, 6 libbre: N. 7,11,12,13,15,21,28,29; 12 libbre: N. 3; a cavallo: N. 7,8,9,10,12; obici da 7 libbre: N. 1.

Brandenburgisches Brigade, 6 libbre: N. 4,5,6,8,9,10,14,16,17,18,25,26,27,30; 12 libbre: N. 2,5,6; a cavallo: N. 5,6,11,4.

L'artiglieria della Guardia era costituita dalla 4ª compagnia a piedi da 6 libbre e dalla 4ª a cavallo.

Le seguenti unità erano batterie della Landwehr: N. 13,21,22,23,25,26,27 a piedi da 6 lb. e la 12ª a cavallo.

Durante la campagna del 1813 e del 1814 furono create o assorbite negli organici altre compagnie, e, di queste, quelle che parteciparono alla campagna di Waterloo furono:

a piedi da 6 lb.: N. 34 (Brand.), N. 35 (Slesia), N. 37 (Berg-Cleves).

a piedi da 12 lb.: N. 7 (Brand.), N. 8,9 (Pomerania, nuova denominazione della Preussisches Brigade).

a cavallo: N. 14 (Lutzow Freikorps), N. 18 e 19 (Legione Russo-tedesca), N. 20 (Berg-Cleves).

di obici da 7 lb.: N. 2 (Pomerania).

GENIO E PIONIERI

Il 4/11/1809 fu decretata la formazione di 3 compagnie di Pionieri da fortezza e di un corpo di 56 ufficiali del genio; nel marzo 1812 fu creata una quarta compagnia, anch'essa con un organico di 123 uomini.

Con l'espansione del 1813 le compagnie da fortezza salirono a 7 e furono costituite anche 7 compagnie di Feld Pioneer-k di 84 uomini ed alla fine del 1813 fu creato un

battaglione di pionieri della Landwehr, Mansfelder Bataillon.

Nel 1815 il Corpo consisteva di 9 compagnie campali, 8 da fortezza ed il Mansfelder Btl. Al 1° C. era assegnata la 1ª compagnia, al 11° C. la 7ª, al 111° la 5ª ed al 11ª la 4ª compagnia del Mansfelder Btl., per un totale di 492 pionieri.

TRENO

Il Treno prussiano non si limitava al trasporto dei materiali e degli appovvigionamenti, ma aveva anche le funzioni del Commissariato, della Rimonta e del servizio degli ospedali. In campagna il Treno forniva piccoli distaccamenti del 'Truppentrain' per i carriaggi delle unità e costituiva le 'molten Kolonnen' che comprendevano le varie specialità del Treno: Panificazione, Conduttori, Depositi di rimonta, Commissariato Guerra, Cassa militare, Depositi di provviste, Ospedali da campo, Posta militare.

SANITA'

Mentre il trasporto dei materiali e dei carriaggi dipendeva dal Treno, la Sanità propriamente detta comprendeva il sistema degli ufficiali medici, fino al livello di compagnia e di squadrone, e quello degli ospedali; questi erano divisi in due grandi categorie, quelli di deposito (Hauptlazarett) e quelli mobili (Fliegendes Lazarett).

Un cenno ad un piccolo utile corpo da breve vita, il Reitende Feldjäger Korps, un nucleo di uomini a cavallo con la funzione di portaordini.

ABBREVIAZIONI

btg. battaglione

btl. bataillon

lb. libbre

n.-K.-Rgt., National-Kavallerie-Rgt.

sq., squadrone

rgt., Rgt., reggimento

La Kurmark e la Neumark erano due suddivisioni territoriali del Brandenburgo, Elbe e Magdeburgo indicano la stessa provincia

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Beaufort: planches degli Eserciti a Waterloo.

Beaufort: Formazioni di truppe del Granducato di Berg 1814-15, in Briquet 1/78

Bourdier: L'armee Prussienne de Waterloo

Duffy: Frederick the Great's Army.

Haythornthwaite: Uniforms of Waterloo

H. Fo.: Prussie, infanterie de ligne, 1806, Bulletin de la R.U.E.E.

Knötel-Seig: Handbuch der Uniformkunde

Lachouque: Jena.

Nash: The Prussian Army 1808-1815.

Petre: Napoleon's conquest of Prussia.

Numerosi articoli su riviste specializzate

D'Odeleben: Relation circonstanciée de la Campagne de 1813 en Saxe Paris 1817-18

**PRUSSIANI
 NAPOLEONICI**